

Marzo 1940 - XVIII E.F.

Ieri papà mi ha portato un passerotto.

Era ferito alla testa, forse perché era stato colpito da qualche ragazzaccio di strada, con la fionda.

Marzia ed io l'abbiamo curato subito...

Gli abbiamo dato da mangiare le mollichine di pane nel latte, e poi l'abbiamo messo a dormire nella bambagia in una bella scatola vuota per scarpe.

L'ha capito che non volevamo fargli del male, perché ci guardava con i suoi occhietti neri e si lasciava curare la ferita con l'acqua ossigenata senza fare capricci.

Adesso abbiamo in tutto sette passerotti, però gli altri sono già abituati a stare con noi, perché li abbiamo da quando erano piccoli e sono caduti dal nido.

Hanno cibo e acqua in una grande gabbia con la porta sempre aperta, così possono entrare e uscire quando vogliono.

A volte restano in casa, quando il tempo fuori è brutto, e si mettono sulle spalliere delle sedie e giocano fra di loro o con noi, perché ormai sono diventati nostri amici.

Altre volte, invece, volano via e stanno fuori tutto il giorno.

Poi tornano a casa tutti assieme, prima di sera, per venire a mangiare e per dormire.

Sono diventati così grossi... si vede che stanno bene, con noi!

Papà li raccoglieva quando cadevano da alberi così alti che neppure lui riusciva a rimmetterli nei loro nidi.

Poi, Marzia e la mamma li hanno nutriti e, quando sono diventati grandicelli, gli hanno insegnato a volare tenendoli sul dito e facendo con la mano su e giù, così, piano piano, hanno imparato a battere le ali come gli altri uccellini.

Chissà se anche questo passerotto rimarrà con noi, anche se è già grande...

Una volta è successo che stavano tutti sulla ringhiera del balcone e appena hanno visto papà, che tornava a casa con la divisa della Milizia, gli sono volati sulla spalla e sul fez.

Per la sorpresa ridemmo tutti e la signora che abita vicino a noi disse: *«E poi dicono che gli animali non sono intelligenti...»*.

Allora, la mamma rispose che può darsi che gli animali siano molto più saggi e intelligenti di noi, perché quando diventano amici di qualcuno sono sinceri e non sanno tradire come fanno certe persone, che si sentono superiori e poi si fanno la guerra e si ammazzano fra di loro dopo che una mamma li ha cresciuti per tanti anni e con tantissimi sacrifici...